



Dicembre 2018

## La questione

### Il domani è legato alla fiducia di oggi

Lo scorso 28 novembre 2018 a Genova il Centro Culturale "Charles Peguy" in collaborazione con CDO Liguria ha organizzato l'incontro "Il domani è legato alla fiducia di oggi" con Marco Bucci, Sindaco di Genova e Bernhard Scholz, presidente Compagnia delle Opere. È un percorso dello sguardo quello proposto da CDO Liguria e dal Centro Culturale Charles Péguy: **la possibilità di riguardare i fatti accaduti in città dopo il crollo del Ponte Morandi**. Ilaria Del Ponte, professore associato di tecnica urbanistica presso l'Università degli studi di Genova, introduce l'incontro e guida platea e relatori in questo percorso grazie anche alle potenti immagini di quei giorni e dei successivi: dal crollo del 14 agosto alla commemorazione del 14 settembre, elaborazione pubblica del lutto, dove protagoniste sono state le testimonianze dei soccorritori, capaci di riflettere su quanto accaduto e degli sfollati che "hanno trovato nelle istituzioni un interlocutore"; si continua raccontando della scelta di non limitare la circolazione privata caricando di servizi il trasporto pubblico, facendo della polizia locale un presidio costante della strada, **rischiando così sulla libertà dei cittadini che hanno risposto oltre ogni aspettativa**. È stato ricordato il dono della casa da parte di 130 famiglie per dare assistenza agli sfollati, il più clamoroso dei numerosi casi di solidarietà spicciola e coinvolgimento personale come quello della coppia di superstiti che ha deciso di sposarsi per la gratitudine di essere vivi o quello dei tifosi della Sampdoria che hanno rinunciato ad assistere alla partita di cui avevano già pagato il biglietto per non congestionare il traffico.

Le domande incalzanti poste dagli organizzatori (Cosa ha visto? Cosa origina il suo atteggiamento?) hanno aiutato Marco Bucci a raccontare cosa è successo. Il sindaco apre ricordando subito il coraggio dei primi momenti dopo il crollo del ponte: «Un sindaco non può decidere di rischiare, un sindaco deve rischiare, non può pensare "cosa faccio se la città non mi viene dietro?", **un sindaco deve per forza guidare la città. Guidare non vuol dire essere il capo, il sindaco deve avere fiducia nei suoi cittadini e deve pensare**: non abbiamo scelta. I genovesi che hanno donato le case sono una rappresentazione della città, che si è mossa in un modo incredibile».

«**Di fronte a fatti del genere, nascono relazioni, dove io prendo coraggio, dove do fiducia ad altri con cui non mi sarei immaginato di essere così immediato nel rapporto**», dice Bernhard Scholz, presidente di Compagnia delle Opere, reagendo alle prime domande. «Nasce sia una considerazione più vera di se stessi, sia un riconoscere l'importanza e il significato delle relazioni. Questo ha bisogno di momenti di condivisione esplicita: **se io faccio un'esperienza di questo tipo non posso accontentarmi di viverla solo tra me e me, c'è qualcosa che mi spinge a condividerla, a riconoscerla in modo esplicito**. Il coraggio nasce quando io sono veramente me stesso, quando sono fedele a quell'impeto di desiderio e di ricerca del bene che è dentro di me. È vero che tutte le persone tendono a soccombere di fronte ad altre provocazioni e altre sfide, ma ci scopriamo veri in quei momenti lì, siamo più noi stessi in quei momenti ».

**Cosa sostiene la riscoperta della fiducia?** Ecco come va alla scoperta di questa possibilità Scholz: «Se tu fai parte di una realtà sociale in qualche modo sei sostenuto. Il rischio di perdere questa coscienza di rispondere al meglio tutto se stesso, è abbastanza facile. Si tende a perdere coscienza di se stessi, di

tutto il potenziale che ciascuno ha per il mondo. Una scossa forte, tragica, potente serve per renderti conto che Tu sei di più. Non vedo altro che una Socialità più vissuta, più forte, che dura nel tempo. Voglio essere molto più sostanziale ancora: **è importante avere relazioni stabili nel tempo orientate verso il bene comune.**»

Ancora il Sindaco: «Una delle cose più orgoglioso è che il mood è cambiato, **abbiamo fatto vedere che con l'ascolto si può far rinascere la fiducia.** La seconda cosa che dà fiducia sono i risultati, dimostrare con un risultato che le cose si possono fare, se la fiducia viene a uno, contamina altri. La città che vive dei rapporti sociali ricostruisce la fiducia, e con la fiducia di tutti arriva all'obiettivo».

Conclude Scholz: «Perché rinasce la fiducia? Perché sono certo di te e non perché sei perfetto ma perché sono certo che tu stia dando il tuo meglio. **In nome di questo ognuno è anche disponibile a cambiare; ognuno riscopre nell'altro la sua parte migliore.**».

(Emanuele Sanguineti, Centro Culturale Charles Peguy)